

Operazione Anders

Adam Rebacz e Jacek Konik

Il progetto didattico polacco – italiano "Operazione Anders" è stato realizzato in occasione 70° anniversario della battaglia di Monte Cassino (18 maggio 1944) dagli allievi del Liceo IX Klementyna Hoffmanowa e Liceo XI Mikolaj Rej di Varsavia, coordinati dai loro insegnanti di storia, i professori Adam Rebacz e Jacek Konik.

Il progetto è stato organizzato dalla Casa dell'incontro con la Storia di Varsavia (www.dsh.waw.pl), in collaborazione con il Centro varsaviano delle innovazioni educative e sociali e degli studi e la Fondazione Centro professor Bronislaw Geremek di Varsavia.

L'idea di realizzare un progetto polacco-italiano per l'anno scolastico 2013/2014 era nata all'inizio del 2013, perché il 2014 avrebbe visto la ricorrenza di numerosi anniversari importanti per i polacchi. Tra questi, l'anniversario della battaglia di Monte Cassino, uno dei più importanti simboli del coraggio dei soldati polacchi che hanno lottato "per la nostra libertà e la vostra". Per celebrare l'anniversario e permettere agli allievi di approfondire la conoscenza della storia della lotta dei soldati polacchi in Italia, abbiamo promosso questo progetto educativo con l'obiettivo di approfondire la vita, la figura e l'opera svolta dal generale Wladyslaw Anders e abbiamo chiesto la collaborazione del Liceo scientifico "E. Fermi" di Bologna.

In questo modo gli allievi polacchi hanno potuto conoscere meglio la storia degli ultimi due anni della Seconda guerra mondiale, caratterizzati da due eventi avvenuti nel 1944 che hanno per noi un significato particolare: la costituzione in luglio del governo comunista di Lublino e in agosto l'insurrezione di Varsavia. In quel tempo il Secondo corpo d'armata polacco del generale Anders stava combattendo in Italia e, in seguito alla vittoria di Monte Cassino, era riuscito a sfondare la linea Gustav, linea difensiva tedesca che collegava la foce del fiume Garigliano (al confine tra Lazio e Campania) sul Mare Tirreno a Ortona (Chieti) sul Mare Adriatico, che aveva come principale centro di resistenza l'abbazia di Montecassino. In questo modo, insieme alle truppe americane e britanniche, aveva potuto proseguire fino a Roma.

Gli studenti che hanno partecipato al progetto, cercando delle informazioni sulla sorte dei soldati di Anders, hanno trovato delle storie commoventi di polacchi, vittime del terrore comunista iniziato in Polonia dopo l'invasione sovietica del 17 di settembre 1939.

L'esercito di Anders, costituito in territorio sovietico nel 1941 sulla base di un accordo tra il governo polacco in esilio e il governo dell'URSS, raccolse i cittadini polacchi che lì si trovavano come soldati imprigionati dall'Armata Rossa o come civili imprigionati nei lager.

Sotto la pressione del governo britannico, Anders si mise in marcia con il suo esercito in direzione del Vicino Oriente, dove si formò il Secondo corpo polacco. L'esercito però non aveva ufficiali sufficienti e il generale Anders cercò in vano quelli che, nel 1939, erano stati imprigionati dai sovietici e che, come sarebbe stato scoperto più tardi, furono fucilati a Katyn e in altre località.

Dopo la Seconda guerra mondiale in Polonia s'insediò un governo comunista, la maggioranza dei soldati di Anders dovette rimanere all'estero e molti di loro persero ogni proprietà in Polonia, nonché la cittadinanza polacca.

L'Italia diventò allora la base per gli intellettuali polacchi che avevano fatto parte del Secondo corpo, tra altri: Jerzy Giedroyc, Melchior Wankowicz e Gustaw Herling-Grudzinski.

Dopo la sua smobilitazione, i soldati partirono dall'Italia per raggiungere diversi paesi, mentre alcuni si fermarono.

Il generale Anders si stabilì in Inghilterra, ma il governo britannico gli negò il diritto di godere di una pensione militare britannica, per cui fu costretto a mantenersi lavorando come tappezziere. Nonostante questa non felice situazione, fu molto attivo sul piano civile. Scrisse le sue memorie, pubblicate con il titolo "Senza l'ultimo capitolo". Secondo il generale, l'ultimo capitolo, quello

Accordo di Rete “Storia e Memoria”

mancante, sarebbe dovuto essere quello in cui raccontare la fine della sua missione: l'indipendenza della Polonia. Anders è morto nel 1970 a Londra, prima della riconquista dell'indipendenza da parte della Polonia, ed è sepolto tra i suoi soldati al Cimitero polacco di Monte Cassino.

Il generale Anders e i suoi soldati, durante l'epoca comunista, erano considerati simbolo del patriottismo ed esempio della lotta per la libertà della patria, ottenuta però solo nel 1989, con la fine del regime comunista.

Oggi sono rimasti in vita pochi testimoni di questa storia, ma ci sono molti giovani, come quelli che hanno partecipato al nostro progetto, che ne vogliono sapere di più.

Noi desideravamo portarli sui luoghi importanti per i polacchi e mostrare che i loro coetanei di Bologna non sono indifferenti alla storia del Secondo corpo polacco. Abbiamo ascoltato con interesse le presentazioni dei nostri amici italiani durante il seminario congiunto sul tema delle lotte dei polacchi in Italia. Tante delle informazioni presentate a quell'occasione sono state nuove per noi. Siamo molto grati per l'incontro e per l'approfondimento delle nostre conoscenze.

Abbiamo realizzato e superato i nostri obiettivi educativi. La visita delle Fosse Ardeatine a Roma ci ha permesso di conoscere un episodio della Resistenza italiana all'occupante tedesco durante Seconda guerra mondiale e ha consentito di discutere sul tema del comunismo italiano, così diverso da quello polacco. La visita congiunta dei monumenti di Bologna e di Roma rimarrà a lungo nella nostra memoria.